

LOMBARDIA Sette giorni per il piano regionale

Milano, l'obiettivo "600 letti in Fiera" Modello Wuhan

» DAVIDE MILOSA

Milano

Decessi in crescita esponenziale, 411 in 72 ore (ieri 744 totali), malati e contagi in aumento costante. La Lombardia è la prateria privilegiata per Sars2Cov. Le cifre sono sei volte superiori a regioni pur in grave emergenza come Emilia-Romagna e Veneto. Ieri la sola Lombardia ha registrato 1.445 positivi arrivando a 8.725 in tre settimane. E se nella ex zona rossa del Basso Lodigiano i casi di Covid-19 calano, crescono importanti, come riferito ieri dall'assessore alla Sanità Giulio Gallera, si registrano nelle province di Bergamo (2.136), Brescia (1.598) e dell'area di Milano (1.146).

IL VIRUS corre e i posti letto liberi nelle terapie intensive a ogni tramonto restano sempre meno di venti. Ogni posto nuovo viene subito occupato. Per questo anche solo un letto recuperato pare una vittoria. Si lavora h24 e alle 4 di mattina, come successo ieri all'ospedale di Cinisello Balsamo, ci si ritrova a festeggiare per aver ricavato anche sei nuovi letti di terapia intensiva, arrivati a un totale di 1.067 occupati per 605 unità da malati Covid (+45 rispetto a mercoledì). Questa rincorsa non pare la soluzione, che invece potrebbe arrivare ricavando spazi dalla Fiera di Milano. "La struttura - ha detto ieri Gallera - può essere pronta entro sei giorni, a patto che ci siano i respiratori e il personale". Luoghi esterni, aree fieristiche, alberghi e residenze sanitarie per anziani (Rsa). Questa l'ultima scommessa della Lombardia per abbassare la pressione sugli

Ventimila metri quadri su due piani per ricavare posti di rianimazione. Servono 800 infermieri e 150 medici



ospedali. Da Milano a Brescia, a Bergamo. Nel capoluogo lombardo, ieri, Protezione civile, Regione e Fondazione Fiera si sono riunite (lo faranno anche oggi) per varare un progetto in stile Wuhan, un nuovo ospedale in una settimana. Le fonti sentite dal Fatto parlano di una probabilità di riuscita oltre il 50%. Bisogna farcela. Gli spazi saranno ricavati dai padiglioni 1 e 2 della Fiera in piazza Carlo Magno. È un'area di 20mila metri quadrati, distribuiti su due piani, e che arriverebbe a ospitare circa 600 posti di terapia intensiva con una logistica complessa e divisa per gravità di paziente.

Ma se gli spazi non vanno costruiti ex novo e comunque dotati di condotte dell'aria adeguate, gli interni devono essere allestiti. La parte infrastrutturale per un padiglione sarà in carico a Fondazione Fiera, mentre macchinari e personale arriveranno, si spera, dal governo. È una grande scommessa. Anche perché se le infrastrutture con l'arrivo dei container dalla Protezione civile (per 9 posti ognuno) sono fattibili, i macchinari restano un punto di domanda. Creare un letto di terapia intensiva non è semplice. Ogni lato del letto deve avere un'area libera di circa un metro, poi serve un riciclo dell'aria costante, un ventilatore meccanico, un monitor multiparametrico, sei pompe peristaltiche e infusionali per la somministrazione di farmaci e alimenti, prese di ossigeno e strumenti di aspirazione per quei pazienti che, intubati, non possono deglutire e vanno aspirati. In situazioni normali - spiega l'Associazione anestesisti rianimatori

L'area espositiva
La Fiera di Milano potrebbe essere trasformata in ospedale per il Covid-19



Sei giorni per allestire un ospedale nei capannoni della Fiera, a patto che ci siano respiratori e personale

L'ASSESSORE GIULIO GALLERA

ospedalieri italiani -, ci vuole un mese per allestire una sala di terapia intensiva. Questo dà la misura della difficoltà. Data anche dalla carenza di personale. Contando al ribasso circa 500 letti gestiti su tre turni da 8 ore, per ogni turno ci vogliono 250 infermieri (uno per due letti più gli Oss) e 50 anestesisti se ipotizziamo che ogni medico gestisca 10 letti. Il che significa in totale circa 800 infermieri e 150 medici. Questa la portata di una missione che se andrà a buon fine potrà salvare il sistema sanitario lombardo dal disastro.

SIMILE, ma non identico, il progetto a Brescia, dove alcuni spazi della Fiera saranno gestiti da Croce Rossa e medici dell'esercito in quello che diventerà un vero ospedale da campo. Qui i letti ospiteranno pazienti sintomatici in attesa del tamponamento o chi è in convalescenza. Tempi previsti: dieci giorni. Entro oggi deciderà l'inizio dell'operatività di due alberghi, lo Starhotels Cristallo Palace di Bergamo e La Muratella di Cologno al Serio. Entrambe le strutture, spiega il direttore generale dell'Ats Massimo Giupponi, "saranno attive da lunedì" e accoglieranno persone dimesse o positivi che stanno a casa, ma che necessitano di cure. Nella Bergamasca non saranno requisiti solo alberghi, ma a breve 20 Rsa riceveranno circa cento pazienti Covid. Anche se la scommessa per rallentare definitivamente Sars2Cov sono le 600 terapie intensive alla Fiera Milano. Il modello Wuhan è oggi il nostro unico obiettivo possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

